

12 GIUGNO 2022

Angelo delle Cadelle

Val Tartaro, m. 2483



DURATA PERCORSO
3,5 ore

DISLIVELLO
1000 m circa

DIFFICOLTÀ
media

ATTREZZATURA
per escursioni

PARTENZA
ore 6.30 dal parcheggio Baita

INIZIO ESCURSIONE
Arale (So)

ACCOMPAGNATORI
Fausto Gaiati, Sergio Casiraghi, Angela Barcella

PER INFORMAZIONI
3391002106, 3387054104, 3475502487

Note storico-naturalistiche

Il Monte Cadelle è una montagna che fa parte delle Alpi Retiche e si eleva dove si incontrano la Val Tartaro, Val Madre e la Val Brembana.



Dal parcheggio si segue per un breve tratto la stradina che compie un ampio tornante ritornando ad Arale e proprio sulla curva, vicino ad una fontanella, si imbecca verso destra un sentiero segnalato con bandierine. Il sentiero si addentra nel bosco per un breve tratto quasi pianeggiante e poi esce all'aperto e prosegue, ora più ripido, sui pendii prativi.

Dopo aver raggiunto due baite che vengono lasciate a destra, il sentiero prosegue in salita e si approssima ad una recinzione con muretti a secco, che rimane qualche metro più in alto sulla sinistra. Al termine di questa recinzione in sassi, si giunge in vista del ponte sul torrente che scende dalla Val Dordonella, poco a destra c'è la cascata del torrente Tartano. Attraversato il ponte in cemento, si prosegue sul sentiero che, con numerose svolte, risale il dosso a sinistra della cascata e poi immette nella piana della Casera Porcile (q. 1803 m). Guadato il torrente di questa valle, senza raggiungere le baite della casera citata, si prosegue verso SW di fianco ad un muretto in sassi. Poco sopra il sentiero segnalato entra in un rado bosco di larici e poi, all'aperto, si approssima ad una baita isolata a circa (q. 1900 m).

Tralasciando alcune tracce verso sinistra, si supera questa baita sulla destra e si prosegue a monte, ancora per un centinaio di metri o poco meno. Ad un bivio, quando il sentiero segnalato supera la costa verso destra con un gradino roccioso, lo si abbandona e si segue il sentiero segnalato che traversa in piano verso sinistra. Al termine di questo traverso a semicerchio, si giunge in vista del primo dei Laghi di Porcile (q. 2005 m). Le tracce segnalate proseguono ora verso E e poco sopra si arriva al secondo lago (q. 2030 m). Qui il cartello indicatore può trarre in inganno, in quanto una freccia indica il Passo di Tartano in direzione SW, mentre un'altra freccia indica il Passo di Porcile poco a sinistra del precedente. In effetti il sentiero segnalato che prosegue a destra di questo lago, è uno solo e lo si segue fino a raggiungere un bivio. Tralasciando le tracce che verso destra portano al Passo di Tartano, si prosegue a sinistra e poco dopo si arriva al terzo dei laghi (q. 2095 m). Il sentiero, sempre segnalato con bandierine, prosegue sulla riva N di questo lago e poi si alza su dossi in parte erbosi e in parte rocciosi, in direzione SE, fino a raggiungere il Passo di Porcile (q. 2290 m).

Appena sotto il passo, sul versante della Val Brembana, lasciamo il sentiero principale e prendiamo a sinistra, tagliando il ripido versante erboso, su traccia di sentiero non segnalata, stretta ma continua, che non presenta particolari problemi (se non quello di fare un po' di attenzione tagliando un modesto dosso con roccette). Raggiunta una pianetta con un ometto, procediamo fino ad attraversare un valloncetto, oltre il quale intercettiamo, ad una quota approssimativa di 2300 metri, un marcato sentiero che sale da destra; lo seguiamo trovando alcuni segnavia (bolli gialli e rossi) e saliamo sul versante a sud-ovest della cima, tagliando da destra a sinistra un corpo franoso. Il sentiero, ben visibile, punta ad uno sperone di rocce scure; prima di raggiungerlo, però, piega a sinistra e risale, zigzagando, il canalone erboso alla sua sinistra, proponendo per sei volte la sequenza di tornantini dx-sx.

Al settimo tornante dx ci portiamo alla sommità arrotondata ed erbosa del salto roccioso (attenzione, in discesa, a ricordarsi di piegare, qui, a destra, evitando di proseguire dritti per non raggiungere il ciglio del salto). Pieghiamo, quindi, di nuovo a sinistra, salendo per un breve tratto, ed ancora leggermente a destra. Pochi tornanti ci permettono di superare un corpo franoso e di raggiungere il crinale fra Val Brembana e Val Tartano, in corrispondenza del punto di arrivo di un canalino che sale fin qui dal versante valtellino. Pochi passi ancora sul crinale, e siamo alla cima delle Cadelle (m. 2483), con la statua dell'angelo trifronte.